Anno XIX — Mercoledì 5 Agosto 1885 — N. 185

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 agosto contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. Decreto del ministero del Tesoro che autorizza il Banco di Sicilia a fabbricare altri 6000 biglietti del taglio da lire 1000, ed altri 10,000 del taglio da lire 500.
3. Continuazione della tabella annessa al R. decreto.
4. Ministero della marina: proroga di termini per esame di concorso.
5. Ministero dell'interno: offerte per le famiglie dei colerosi.
6. Ministero d'agricoltura, industria e commercio: Atto di trasferimento di privativa industriale.
7. Direzione generale del Debito pubblico: smarrimento di ricevuta e rettifica d'intestazione.

DALLE ACQUE PUDIE

(Nostra Corrispondenza)

3 agosto.

Vi avevo appena spedita la mia lettera di jeri, nella quale mostravo la speranza di vedere presto qualche poetico ricordo di questa regione carnica del Carducci, quando mi venne fatto di leggere una bellissima sua poesia, ispirata da un racconto leggendario della Percoto: *Lis striis*. Se lo portava seco il nostro dott. Antonini su di un Album, per il quale aveva chiesto una firma del poeta e ne ebbe così invidiabile dono. Grazie a lui per la nostra Carnia!

Nemmeno io potei leggere senza una profonda commozione di quell'eco che ebbe a Venezia in tutte le anime italiane il varo della corazzata *Morosini*. A me quella festa ricordò non soltanto tutta la grande e gloriosa storia della nostra Venezia, ma soprattutto la fermezza del Popolo veneziano nel mantenere fino all'ultimo nel 1849 quel *resistere ad ogni costo*, che venne votato dalla sua assemblea dopo la sconfitta di Novara. Fino d'allora fui sicuro della riscossa di poi; giacchè tutta la nostra gioventù avrebbe tratto ispirazione da quel fiero proposito di un Popolo, che seppe meritarsi nel presente il titolo per il suo avvenire e per l'Italia, che faceva così l'ultima protesta contro il turpe mercato che nel 1815 l'Europa faceva di una così importante regione della medesima.

Dio voglia, che il varo della *Morosini* ispiri la gioventù veneziana a riprendere le vie del Levante, donde gli antenati ritrassero tanta gloria e tanti guadagni, che fecero ammirevole al mondo, per i suoi monumenti, la città delle Lagune. Quella gioventù in Oriente troverà da per tutto le traccie ed i ricordi della passata grandezza della patria sua; ma adesso tutto ciò non è che un *ricordo* davvero. Non solo il Levante si trova sotto il dominio e l'influenza altrui, ma sullo stesso Adriatico premono sempre più due grandi razze, la germanica e la slava, le quali intendono di dominarvi. Sono già molti anni, che io stesso nella mia umile qualità di pubblicista di due cose principalmente cercavo di fare avvertita l'Italia, perchè badasse a sè. Pur troppo Cartagine non soltanto non è dell'Italia, ma appartiene ad una Nazione, che ha la pretesa di fare del Mediterraneo un suo lago. Quanto scrissi ripetutamente sull'Adriatico, su Venezia e su questa nostra estremità del Regno, dimostrandone l'importanza per l'Italia, che si trova da questa parte indebolita, fu troppo spesso come un grido solitario, a cui altri aspettava di non voler prestare attenzione, appunto perchè ricordava delle spiacevoli verità, e non si aveva la forza e l'antiveggenza di fare qualcosa almeno per la futura necessaria difesa. Venezia se lo tenga bene a mente la sua gioventù, deve lottare per l'esistenza; e non già sulla Piazza di San Marco, od anche all'Arsenale dove testè si celebrò una festa sua e della Nazione, ma proprio in Levante. Se anche Venezia guadagnasse qualcosa dai valichi alpini e dalle scorciatoje ferroviarie come transito delle merci, questo sarà poco, se molti Veneziani non ripiglieranno le vie del Levante come operosi trafficanti. Essa pensi poi, che le gioverà spingere ad ogni modo l'attività tanto agricola come industriale di questo Veneto orientale, perchè quando esso sarà trasformato fino al confine del Regno colle irrigazioni, colle bonifiche, colla viticoltura e frutticoltura e colle nuove industrie, non soltanto ne verrà una forza di difesa per la Nazione, ma anche un' utilità certa ai commerci di Venezia.

Qualche imbecille accusava d'irredentismo chi scrive, perchè colse una occasione di più di ricordare, che del mio paese si doveva fare un centro di attrazione e di espansione. Se ciò non fosse e se noi non cercassimo tutti i modi per difenderci con una maggiore attività e colla civiltà dagli stranieri, che ci premono alle porte, e che fanno un'aspra guerra all'elemento italiano sui territorii rimasti in loro possesso, mancheremmo ad un nostro dovere e saremmo traditori della patria, se non altro per una stolta imprevidenza. Quello che noi possiamo fare sull'estremità del nostro territorio per la difesa della Nazione con una prevalente attività economica, con una progrediente civiltà e con una pacifica espansione, è un obbligo di tutta la Nazione e de' suoi governanti di assecondarlo. Pensiamo all'atroce guerra, che si fa all'elemento italiano oltre il confine, in tutto il litorale da Cattaro ad Aquileja, con una sfrontatezza senza pari, accusando di irredentismo noi, mentre essi se lo fabbricano in casa; e difendiamoci almeno sul nostro territorio colla nostra attività e col portare l'attenzione di tutti verso il mal posto nostro confine.

Del resto i nostri vicini, che sono sempre pronti ad accusare d'irredentismo gli Italiani del Regno, lo fanno essi col mancare tutti i giorni alla *Gleichberechtigung* verso le stirpi italiane dell'Impero. Ma essi hanno già nel fianco anche un *irredentismo tedesco*, mentre lavorano per un *irredentismo slavo*. Essi dovevano piuttosto dare all'Italia un confine nel Trentino e nel Friuli per farsene di essa un vero alleato interessato alla esistenza dell'Impero, e convertire questo in una larga Confederazione nella quale tutte le sue nazionalità autonome godessero davvero la parità di diritto come in una grande Svizzera unita dalla personalità dell'imperatore. Ma la guerra tra le nazionalità dell'Impero provocata dal Ministero attuale, che si serve degli Slavi contro gl'Italiani e contro i Tedeschi, sarà esiziale ad esso Impero, che pareva dovesse appunto colle diverse sue nazionalità, assorbire quelle del cadente Impero ottomano ed impedire gli urti tra tre grandi razze del Continente, la Slava, la Germanica e la Latina.

Intanto vanno l'uno dopo l'altro mancando anche i difensori di Venezia, tra cui molti Friulani. Io fui lieto un dì, anche per certe ragioni di famiglia, che tra codesti vi fosse anche un *conte Giuseppe Savorgnan* di cui mi si annunciò testè la morte. Egli, memore forse di Federico capitano della Comunità di Udine, di Tristano che vendicò il padre assassinato dal patriarca Giovanni di Moravia, e fu principale strumento della abolizione del potere temporale dei patriarchi del Friuli e dell'annessione della Patria alla Repubblica di Venezia, di Girolamo uno dei capitani della Repubblica di maggior valore e maggior senno, e degli altri prodi del suo ceppo, fu tra i volontarii, che valorosamente difesero Palmanova, dove periva mio cognato Antonio Dall'Ongaro, e di Venezia dove fu degli ultimi a lasciare Marghera quella notte in cui si fece la ritirata, della cui necessità mi parlava la mattina il Manin, anche a causa della mancanza di munizioni da guerra.

Un mio carissimo amico, da me conosciuto a Venezia dodici anni prima dell'assedio, ed a cui nell'ottobre del 1858 predissi una notte sul Ponte del Diavolo di Cividale i prossimi avvenimenti e cui poscia trovai a Milano, il co. Zilio Bragadin, me lo attesta dicendo, che a Palmanova il Savorgnan si distinse sempre in ogni fazione militare, e specialmente nella sortita di Sotto-Selva e Jalmico, dimostrò coraggio, intelligenza e grande devozione alla causa italiana e così in ogni altra cosa finchè si ridusse cogli altri a Venezia, essendo anche incaricato di mantenere la disciplina nella marcia, cosa cui egli fece con generale soddisfazione. Così il Mezzacapo, l'Alloa, il Manin e Pepe attestarono del suo coraggio e della sua attività come artigliere, avendo appunto occasione di distinguersi nella difesa di Malghera.

E questo io stesso ebbi ad attestare al capo del Governo italiano, quando egli, come discendente dei Signori di Osoppo, ebbe a rivendicare certi diritti della sua famiglia. Egli adunque non era punto degenerato da quel suo antenato Girolamo che aveva così bene disposta la difesa di queste Alpi contro gl'imperiali.

Altrettanto farebbero tutti i Friulani venuti dopo la formazione dell'unità italiana, se occorresse; ed essi sapranno meritare il titolo di *forte* che da parecchi si dà alla *stirpe friulana*.

Furono e saranno forti di certo; ma se sono forti i Friulani sono alquanto poveri, e se molto debbono alla loro intelligente operosità, è debito dell'Italia di aiutarla per sè.

Quando si saranno rimboscate queste montagne, che le fanno semicerchio all'intorno, e che regolato il corso delle sue acque, queste ridarranno fertilità al suo suolo colle irrigazioni superiormente e colle colmate e bonifiche al basso e *dall'Alpi al Mare* potranno spiegare dovunque la congenita loro attività e difendere i loro beni accresciuti, sapranno difendere con essi anche l'Italia e domandare che si ricostituisca la unità di questa naturale Provincia.

Questo risorgimento economico della estremità del Regno gioverà allora anche a Venezia che potrà portare in Oriente i frutti delle sue industrie.

Io vedo volentieri, che i giovani Friulani si fanno onore oggidì anche in altre parti d'Italia dove vennero elevati ad importanti uffizii; ma quando questa attività potranno utilmente spiegarla in questo piccola Patria del Friuli come spero che sieno, nell'interesse nazionale, aiutati validamente a farlo, essi diverranno una grande forza della Nazione italiana. E' quello cui io m'augurerò finchè avrò vita; e per questo ricorderò sempre anche ad altri il proprio dovere.

Veggo poi volontieri venire quassù per qualsiasi motivo, anche gli appartenenti ad altre regioni d'Italia, perchè così alla mia voce si unirà quella più autorevole di altri ancora.

Se il Friuli seppe secoli addietro distruggere, con suo proprio vantaggio e della religione il *potere temporale dei patriarchi* e fare la sua *annessione a Venezia*, e se i suoi figli fabbricano il pane anche per i Romani, i nuovi tra questi sapranno ricordarsi degli antichi, che fecero di Aquileja un propugnacolo ed un emporio dell'Italia, e di Venezia pure, che fece altrettanto di Palmanova a quest'uopo da essa costrutta, come lo dice una iscrizione da lei messa in quella fortezza, che pur troppo coll'unità d'Italia perdette il suo territorio commerciale e s'impoverì di conseguenza; ma Palmanova risorgerà economicamente quando la tanto attesa ferrovia attraverserà tutta la zona bassa e servirà di stimolo ed ajuto a redimere con opportuni consorzii di bonifica detta zona. Meglio poi sarà, se degli edifizii militari e dei terreni erariali che circondano la fortezza si saprà servirsi per istituire una colonia agricola in cui educare gli esposti, orfani ed abbandonati a distinti coltivatori, che possano distendersi lungo tutto il Litorale fino alla marina, esercitandovi anche la frutticoltura ed orticoltura commerciale ed anche la piscicoltura in quelle acque.

Se la predica riuscì un po' lunga questa volta attribuitelo al fatto, che da quassù non si può a meno di considerare gl' interessi futuri di tutta la piccola Patria per amore della grande. Una parola tira l'altra, e dopo avere cominciato non si sa sempre finire a tempo.

P. V.

Stampa estera.

Alessandria 3. Il Kedive visitò sabato scorso S. A. R. il Duca di Genova a bordo del *Bausar* e l'ammiraglio comandante la squadra. Tutti i bastimenti nel porto issarono la bandiera egiziana e resero il saluto regolamentare.

Pietroburgo 3. Suscita una generale irritazione la notizia che gl'inglesi abbiano occupato Port Hamilton.

Lo czar conferì lungamente col sig. De Giers e decisero insieme d'inviare una nota all'Inghilterra, domandandogli delle spiegazioni.

Madrid 3. Annunciasi prossima una riconciliazione tra gli alfonsisti e i carlisti. Il primogenito di Don Carlos sarebbe promesso alla figlia di re Alfonso, diventando così principe ereditario.

Parigi 3. Un articolo di Cernuschi pubblicato nel *Siècle* combatte la proroga della Convenzione monetaria, domandando lo scioglimento dell'unione latina e la liquidazione immediata. Informazioni attinte da fonte certissima mi pongono in grado di accettarvi che le idee di Cernuschi contrarie all'interesse dell'Italia non hanno alcuna probabilità di trionfare. Lo stato in cui si trovano ora i negoziati lo escludono assolutamente. Sormontate che sieno alcune difficoltà minori per le quali pendono ancora trattative, l'unione verrà prorogata.

Tra un ministro e l'altro.

Al Ministero della marina aumentano ogni giorno i malumori contro il Ministero della guerra.

E' opinione non solo del ministro Brin, ma dei più alti e autorevoli funzionari della marina, che se la direzione delle operazioni militari a Massaua fosse stata affidata a questo dicastero, non si sarebbero lamentati tanti errori.

Da una lettera che S. M. il Re, di suo pugno, scrisse all'on. Brin, trasparirebbe che anche la Corona non è di diverso avviso.

TARIFFE E CONDIZIONI PEI TRASPORTI
SULLE
STRADE FERRATE ITALIANE.

La Tipografia Rotta, di Roma ha stampato le Tariffe Ferroviarie che sono andate in vigore col 1 luglio 1885, e un esemplare di esse si trova presso gli Uffici di questa Camera.

Queste Tariffe sono precedute da istruzioni che ci parrebbe molto utile fossero conosciute, in alcune loro parti almeno, dal ceto commerciale, e per ciò cominciamo col presente Bollettino a riferirne un estratto, e, se poi lo spazio ce lo consentirà, riprodurremo anche il Capo XII delle Condizioni pei trasporti, il quale riguarda una parte molto importante del diritto ferroviario, vogliamo dire la responsabilità, nei trasporti delle merci, delle tre Amministrazioni, Mediterranea, Adriatica e Sicula.

«Istruzioni
« per l'applicazione della tariffa unica »

(Estratto)

« In forza della legge n. 3048 (Serie 3ª) in data 27 aprile 1885 le strade ferrate della penisola vengono divise da un capo all'altro d'Italia in due reti longitudinali, la Mediterranea cioè l'Adriatica, e date in esercizio a due società private.

« Tenuto conto delle nuove costruzioni, le due Società hanno 25 Stazioni comuni, fra le quali le più importanti; Milano, Firenze, Roma, Napoli e Brindisi.

« Come scorgesi dalla carta geografica allegata alla tariffa, alla rete Mediterranea sono assegnati i passi di Ventimiglia e del Cenisio, all'Adriatica quelli di Cormons, Pontebba ed Ala. Delle vie per accedere al Gottardo, la Novara Pino fa parte della Mediterranea, la Bergamo-Como (in costruzione) dell'Adriatica, la Milano-Chiasso è comune ad entrambe le reti.

« Le strade ferrate della Sicilia costituiscono una rete separata.

« In virtù della citata legge vengono abrogate le tariffe e condizioni di trasporto esistenti tanto in servizio interno sulle ferrovie dell'Alta Italia, delle Romane, delle Meridionali, quanto in servizio cumulativo italiano e viene attuata la *presente tariffa unica*.

« Le tariffe e condizioni portate dalla *tariffa unica* sono applicabili ai trasporti tanto in servizio interno delle due reti Mediterranea ed Adriatica, quanto in servizio cumulativo fra loro e rispettivamente colle ferrovie Sicule, mentre pel servizio interno di quest'ultime vale altra apposita tariffa.

« L'articolo 5 della nuova tariffa stabilisce la massima che per l'applicazione delle tariffe speciali differenziali i chilometri percorsi sopra linee appartenenti a diverse reti si sommino fra loro come se fossero di una rete sola: quindi nessuna influenza ha la divisione delle reti sull'applicazione delle tariffe, dacchè unico elemento determinante la distanza sulla quale si devono applicare le tariffe, è la percorrenza totale dalla stazione di partenza a quella di arrivo.

« E così, mentre colle vecchie tariffe una spedizione da Torino a Bari veniva tassata separatamente pel percorso da Torino a Bologna colla tariffa dell'alta Italia in base alla distanza che intercede fra quest'ultime città, e da Bologna a Bari colla tariffa delle meridionali in base alla distanza Bologna-Bari e le due tasse raggruppate insieme per formare la tassa totale, colla nuova tariffa invece le tasse sono applicate in base all'intera distanza Torino-Bari, quantunque la prima di dette Stazioni appartenga alla rete Mediterranea e la seconda alla Rete Adriatica.

Ommesso.

— Merci —

« Prima di passare all'esame delle tre grandi categorie di trasporto: grande velocità, piccola velocità accelerata e piccola velocità, diremo due importanti modificazioni portate dalla nuova tariffa, circa al modo d'applicazione delle tasse.

Ad una di esse modificazioni fu già accennato in principio di queste note e precisamente all'applicazione delle ta-

riffe speciali differenziali sulle distanze addizionate, quando la stazione mittente e la destinataria appartengono a diverse reti, cosicchè pel commercio gli è come se tutte le ferrovie italiane fossero condotte da una sola Amministrazione, non sussistendo più per esso, per ciò che riguarda le tasse di trasporto, quelle barriere convenzionali che erano i transiti fra le cessate Amministrazioni ferroviarie.

« Da Torino ad Ancona, da Torino a Messina, ecc., in servizio cumulativo italiano, si applicano le tasse di trasporto in base alla totale distanza come s'applica in servizio interno Mediterraneo da Torino ad Alessandria, da Torino a Novara, ecc.

« L'altra modificazione portata dalla nuova tariffa è la sostituzione del *sistema belga* al sistema già esistente di decrescenza dei prezzi unitari di trasporto.

« Le tariffe differenziali già esistenti stabilivano prezzi speciali chilometrici che diminuivano coll'aumentare della distanza alla quale la merce veniva trasportata e si applicavano all'intera percorrenza. Con questo sistema talune volte il trasporto ad una distanza minore veniva a costare più di quello ad una distanza maggiore, per cui s'invocava di pagare per la distanza maggiore.

« E così per esempio: 6 tonnellate di vino comune in botti, alla distanza di 190 chilometri sulle ferrovie dell'Alta Italia, pagavano 190 × 0,06 = 11,40 la tonnellata; mentre che 201 pagavano 201 × 0,05 = 10,05 la tonnellata. Il *sistema belga* invece, pur attenendosi al principio di diminuire il prezzo di trasporto coll'aumentare della distanza alla quale la merce viene trasportata, lo applica con un metodo speciale che toglie di mezzo l'accennato inconveniente. Le percorrenze sono divise in zone, quasi sempre di 100 in 100 chilometri, e per ciascuna zona è stabilito il prezzo di trasporto per i chilometri percorsi dentro i limiti della zona stessa con base che va sempre diminuendo da zona a zona. Il prezzo totale di una merce si ottiene sommando i singoli costi parziali delle varie zone.

» Così per esempio: pel trasporto di 6 tonnellate di vino (tariffa speciale n. 104, serie F. pag. 175) fino

a 50 chil. si paga L. 0,07 per tonn. e chil.
da 51 a 100 » » 0,06 » »
» 101 a 200 » » 0,045 » »
» 201 a 300 » » 0,045 » »

« Ora pel trasporto di una tonnellata a 40 chilometri si paga
40 × 0,07 = 2,80 per tonnellata.
a 90 chilom. 50 × 0,07 × 40 × 0,06 = 5, 90 per tonnellata
a 120 chilom. 50 × 0,07 × 50 × 0,06 × 20 × 0,045 = 7,40 la tonnellata e così via.

« Con tale sistema è impossibile che per una distanza minore vengasi a pagare di più che per una distanza maggiore.

« A facilitare i conteggi ogni serie di prezzi della presente tariffa, porta due file di numeri, una sotto l'altra.

« Le cifre esposte superiormente in centesimi rappresentano i prezzi per tonnellata e chilometro per ciascuna zona distintamente: quelle esposte in lire e centesimi nella seconda riga rappresentano i prezzi fatti per tonnellata e per la percorrenza intera di ciascuna zona comprese le precedenti.

« E così per mantenerci nell'esempio citato delle 6 tonnellate di vino (tariffa speciale n.° 104, serie F, pag. 175) vediamo come risultano i prezzi a varie distanze.

« A 375 chilometri avremo:

pei primi 300 chil. prezzo fatto	l. 15, 50
pei 75: 75 × 0,045	» 3, 375
Diritto fisso	» 1, 50
prezzo per tonnellata a 375 chilom. (esclusa l'imposta) .	l. 20, 375

« A 490 chilometri:

pei primi 400 chil. prezzo fatto	l. 20, 00
pei 90: 90 × 0,045 = . .	» 4, 05
Diritto fisso	» 1, 50
prezzo per tonnellata a 490 chilometri (esclusa l'imposta)	l. 25, 55

« E così via.

« Oltre l'adozione del principio del cumulo delle distanze per le spedizioni in servizio cumulativo e l'introduzione del sistema belga, devesi osservare che il principio della differenzialità è applicato ed esteso a tutte le merci senza vincolo di peso, mentre, precedentemente, pei trasporti in piccole partite percorrenti in special modo le ferrovie romane e meridionali, pagavano sempre le tasse in base alla classe della tarifia generale, alla quale erano ascritte le merci ».

IL RE A VENEZIA.

Una dimostrazione in costume da bagno.

Il Re dopo il bagno alla Favorita al Lido fece una passeggiata fino al piazzale del Grande Stabilimento dove lo attendeva la carrozza reale. Quivi giunto volle andare sulla terrazza. Tutta la gente che vi si trovava - ed era moltissima - gli fece una delle solite calorosissime ovazioni; i bagnanti, uomini e donne che nuotavano nei rispettivi riparti, conversero sotto la terrazza, e anch'essi dalle onde salate si unirono alle acclamazioni della gente che si trovava sulla terrazza. Il Re se la godette non poco a questa dimostrazione terraque.

Ma tutto non è finito. Quando il Re partì dallo Stabilimento, lungo il ponte che lo congiunge alla diga, e in fondo al quale si trova il piazzale, dove stava il landau reale, la gente che si trovava in terra lo seguì come lo seguirono fino alla carrozza correndo sulla spiaggia tutti i bagnanti in maglia e le bagnanti coi loro costumi. Era proprio uno spettacolo divertente, e il Re ringraziava e rideva di gran cuore del nuovo genere di dimostrazione. Infatti c'è da scommettere che spesso non gli capita di essere acclamato da tante anime nude.

La *Stefani* telegrafa da Venezia, 3 agosto:

« Il Re partirà a mezzanotte per Monza.

« Un manifesto del Sindaco esprime la soddisfazione del Re per le dimostrazioni di devozione ricevute a Venezia.

« Una grande folla festante sulla piazza San Marco, straordinariamente illuminata, acclamò con entusiasmo i Sovrani, che ripetutamente presentaronsi al balcone.

« Il Re inviò al Sindaco diecimila lire pei poveri di Venezia. »

Un nostro dispaccio particolare reca che il Re, partito in forma privata, fu accompagnato alla stazione dal co. Robilant, ambasciatore a Vienna, dal ministro Brin e da tutte le autorità.

Un falso marocchino.

Questa la racconta il *Caffè* di Milano e vale la pena davvero di riprodurla tal quale:

« La notte tra il 29 ed il 30 luglio, un individuo portando un bel *fez* e parlando discretamente l'arabo riuscì alla stazione a prendere posto nel convoglio dell'ambasciata marocchina, riparto domestici, e col fare dell'uomo entrante e disinvolto, seppe entrare nelle loro simpatie, talchè giunto coll'ambasciata a Venezia il mattino del 30 prese posto nelle gondole messe a disposizione dell'ambasciata stessa, ed ebbe anch'esso a godere delle festose accoglienze fattele e prese stanza al *Grand Hotel* assieme ai membri di quell'ambasciata, qualificandosi per suo *attachè*, dichiarandosi essere lui il colonnello Lyon.

« Alla sera, uscendo, andò dal portiere, e gli disse che gli abbisognavano dei denari e che non poteva averne al momento, perchè teneva soltanto dei biglietti di grosso taglio.

« Il portiere, per nulla in sospetto, gli sborsò cento lire in 20 pezzi da lire 5 cadauno d'argento.

« Ritornò poscia, pernottò all'albergo e al mattino per tempo si fece radere la barba e quindi uscì dicendo al portiere che sarebbe rientrato al mezzodì.

« Erano le 7 allora, e non si è più veduto.

« Fu data denunzia alla questura di Venezia che fece le sue ricerche e non invano.

« Al momento che le LL. MM. uscivano dal teatro la Fenice, un signore, approfittando della confusione, faceva per entrarvi di sfroso; ma i cerberi, che stanno alla porta, lo adocchiarono e le guardie di questura lo arrestarono.

« Allora il cavaliere non portava più sul capo il fez, ma un semplice cappello di feltro.

« In seguito alle indagini della Questura si seppe che questo sedicente colonnello Lyon era certo Vincenzo Villa, di Novara, maestro di musica, pregiudicato.

« Si seppe altresì che all'epoca che in Ispagna era Re Amedeo di Savoia, questo sedicente colonnello Lyon, presentossi a Prim e infinocchiandogli non sappiamo bene quale storiella di congiure, si era procurato credenziali e mezzi, e sappiamo ancora che gli furono trovati indosso documenti importantissimi e dei quali non seppe giustificare il possesso.

« Egli, *more solito*, ora si finge pazzo: tra altro egli dice di aver scritto non sappiamo qual lavoro sinfonico, la cui grandiosità addimanda un accompagnamento di 100, diciamo cento, cannoni! »

Una disgrazia nelle Alpi.

Ieri la nostra colonia, piuttosto numerosa, fu funestata da un ben triste avvenimento.

Il signor Mario Rey, figlio del cav. Giacomo, socio del Club Alpino Italiano, che da qualche tempo si trova qui con buona parte della famiglia, dopo aver felicemente superato nei giorni scorsi diverse punte della gran catena, partiva ieri in compagnia dell'ing. Fantini pel Colle del Gigante, escursione delle più facili.

Lasciato Courmayeur alle 2 ant., alle 4 1|2 raggiungevano il Pavillon del Mont-Frety, ripartendo poco dopo soli per il colle.

Arrivati alle 7 3|4 a circa 100 metri dalla sommità del colle, il Rey, che stava davanti, per guadagnare un passo si aggrappò a un masso.

Questo disgraziatamente si mise in movimento e travolse il Rey per una discesa di oltre 100 metri, coprendolo quasi interamente e ferendolo così gravemente al capo da cagionargli istantanea morte.

L'ing. Fantini, non trovandosi in quello istante sull'istesso piano verticale potè evitare il colpo; dovette però tutto solo e quasi inebetito dal terribile fatto, rimaner lì senza trovar modo di allontanarsi. Alcuni soldati alpini comandati dal tenente Treves, che salivano pure il colle, a mezz'ora di distanza, lo trovarono e lo trascinarono alla capanna distante 30 minuti dal luogo del disastro.

Intanto giungeva al colle anche l'avv. Gonella, socio del C. A. I., che, appena appena saputo il funesto caso, decise, insieme coi suoi compagni, col tenente Treves, con un sergente e tre soldati alpini, di recarsi tosto giù basso alla ricerca dell'infelice caduto e per disseppellirne il cadavere.

Dopo sforzi inauditi quei valorosi riuscirono nell'interno e verso le 5 la funebre comitiva giungeva al Pavillon ove composero i resti del misero.

Alla sera trasportarono la salma, in una barella, a Entrèves, e indi, messala in un carretto, con l'aiuto di guide venute da Courmayeur, la condussero al capoluogo, ove la depositarono nella cappella adiacente al cimitero.

Martedì mattina, col primo treno, la salma arrivò a Torino.

L'allegria che prima regnava a Courmayeur, si è cambiata in tristezza. Da tutti si va a gara per tentar di lenire, se pure è possibile, l'angoscia della famiglia desolata.

La leva marittima.

Il segretario generale al Ministero della Marina, on. Racchia, ha presentato all'on. Brin la relazione per la leva marittima nel 1884.

Vi furono 5394 iscritti. Nella leva precedente erano stati 297 di più.

Nella sola categoria dei marinai avemmo una diminuzione di 227 iscritti; e ciò rivela a chiare note lo stato sempre peggiore della classe marittima, la quale va scemando sensibilmente.

I renitenti furono 145, mentre nella leva precedente erano stati 102, sopra un numero maggiore di iscritti.

Il debito nazionale.

Risulta dalla situazione che ha pubblicata il comm. Novelli, direttore generale del Debito, come tutto il nostro debito pubblico sia salito alla cifra, non leggera, di 9 miliardi, 961 milioni e lire 569,760.91.

La sola rendita iscritta nel Gran libro rappresenta un capitale di 8 miliardi, 990 milioni e lire 386,402.26.

Per il pagamento degli interessi occorrerà, nell'anno finanziario già iniziato, la somma di 487,092,714.17

Le caserme militari.

Per i fabbricati che servono allo acquartieramento delle truppe si spenderanno nel corso di quest'anno finanziario quattro milioni e 750 mila lire.

E sarà bene che i lavori procedano innanzi sollecitamente; giacchè si è visto, anche dall'ultimo disastro di Ascoli, come si stia male riguardo a quartieri, e, quanto vi sia bisogno di garentire meglio la vita dei soldati e la loro igiene.

La valigia delle Indie.

Il Ministero dei Lavori Publici, incominciando da quest'anno finanziario, farà una considerevole economia nella spesa per il trasporto della valigia delle Indie.

Invece di 770 mila lire, se ne spenderanno soltanto 320 mila.

L'insegnamento agrario.

Nell'anno scolastico 1882-83 l'insegnamento agrario venne impartito in 440 scuole poste in 426 comuni, e gli allievi che assistorono alle lezioni furono 14,813. Nell'anno scolastico successivo, cioè nel 1883-84, il numero delle scuole crebbe fino a 746 ripartite in 406 comuni, e il numero degli allievi salì a 23,306.

L'ammontare dei sussidi accordati nel 1882-1883 ai docenti, fu di l. 17,635, mentre nel 1883-1884 questa cifra saliva fino a l. 30,785.

La regione che nel 1883-84 aveva un maggior numero di scuole agrarie, era la Meridionale Mediterranea, che ne contava 169 con 5,717 allievi; vien poi il Veneto con 126 e 3,478 allievi; poi la Lombardia con 100 e con 4,958 allievi; poi l'Emilia con 73 e 1,688 allievi; poi la Meridionale Adriatica con 59 e 1,501 allievi; poi le Marche e l'Umbria con 47 e 1,314 allievi; poi la Toscana con 45 e 1,191 allievi, e così di seguito. La regione che aveva un minor numero di scuole era il Lazio, che non ne aveva che una con 44 allievi.

I corsi di conferenze agrarie nel 1884 furono 45, dei quali 11 dettati per iniziativa del Ministero; nell'anno precedente invece erano stati 41, di cui soltanto 4 per iniziativa del Ministero. E le spese che per tale scopo dovette incontrare il Ministero da lire 9,800 che erano state nel 1883, salirono a 10,753 nel 1885.

Il Veneto viene primo con 13 corsi; la regione Meridionale Mediterranea con 6; il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia con 5; le Marche e la Toscana con 3; la Sicilia con 2; la Liguria, la Meridionale Adriatica e la Sardegna con 1.

Finalmente l'insegnamento agrario venne impartito in 16 scuole regie normal nel 1882-83 e in 18 nel 1883-84.

Il numero degli allievi maestri che sostengono ogni anno la prova d'esame nell'agraria è in continuo aumento.

Nell'anno scolastico 1882-83 ebbero la patente di grado inferiore n. 98 allievi-maestri e n. 145 conseguirono quella di grado superiore; nel successivo anno scolastico 1883-84 i primi furono 84 e i secondi 133.

Il riordinamento delle Zecche.

L'onorevole Magliani attuerà fra breve il nuovo organico per le Zecche di Roma e di Milano.

La spesa non sarà maggiore di lire 87,500; ma si elimineranno gli inconvenienti che ancora sussistono nella ripartizione del personale.

Saranno retribuiti con più equa misura quei funzionari ai quali è preclusa ogni ulteriore carriera, o dall'indole tecnica del loro ufficio o dall'obligo della cauzione recentemente prescritto per i nostri contabili superiori.

Si abolirà la classe intermedia che era di ostacolo alle promozioni già abbastanza difficili in un organico così ristretto.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 4. Genala si reca in Carnia. Ricotti parte domani per Lugano.

— Confermansi le dimissioni del deputato Golia. (E' noto lo scandalo provocato contro il Golia da un articolo delle *Forche Caudine*).

— Non ha credito la voce raccolta dalla *Tribuna* di dissensi e malumori fra il Ministero della guerra e quello della marina.

— Ha fatto ottima impressione la notizia che la Corte d'Aix ha levato il sequestro che colpiva il *Solunto*. I giornali scrivono sulla imparzialità e giustizia della Corte francese.

— Al Ministero dell'istruzione publica è pronto il regolamento per cui è introdotta la disciplina militare nei Collegi nazionali di Milano e Salerno.

— Depretis telegrafa da Contrexville che la sua salute migliora.

— Oggi accordossi la libertà provvisoria a Sommaruga, con l'obligo di risiedere nel Comune di Palestrina. Il dibattimento è fissato pel 31 agosto.

— La salute publica in tutto il regno è ottima.

TREVISO 4. Il Tribunale pronunciò ora la sua Sentenza nel processo degli studenti dell'Università di Padova per la dimostrazione contro il professore Garbieri.

Tutti vennero assolti.

Erano difesi dagli avvocati Stoppato e Fiorioli di Padova, Comini di Brescia, Pagan-Cesa di Treciso.

La sentenza incontrò la generale approvazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 4. L'Havas ha da Costantinopoli: Di certo l'Inghilterra fece recentemente delle aperture alla Turchia, e le offerse l'occupazione dell'Egitto in vista di una alleanza intima e nella previsione di complicazioni nella questione afgana.

GERMANIA. Berlino 3. La *Norddeutsche*, rispondendo a un articolo del *Temps*, che raccomanda l'aumento della cavalleria francese lungo la frontiera, pur notando che la politica tedesca risponde pienamente all'amore di pace e al bisogno di pace del popolo tedesco, rileva l'agitazione degli Chauvinisti, uomini di Stato, ufficiali superiori e del *Temps*, che come Cassagnac, considerano la lotta nei Vosgi come imminente e come scopo inalterabile della politica francese. Ne segue che gli sforzi della Germania per inaugurare una politica di conciliazione con la Francia non hanno avuto fortuna, non hanno trovato reciprocità.

Questo stato di cosa ci ispira l'inquietudine che la Francia non attenda che l'occasione favorevole per gettarsi su noi. La possibilità per qualunque ambizioso di destare l'interesse dei suoi compatriotti, accentuando l'idea della rivincita e creando difficoltà a un governo pacifico, ci fa temere che i francesi non annettano anche oggi maggior valore alla pace colla Germania, di quanto lo fanno da duecento anni.

INGHILTERRA. Londra 3. Camera dei Comuni. Smith dichiara che il Governo non è per nulla intenzionato di costruire la ferrovia di Suakim-Berber. Misure furono prese per rimpiazzare le truppe europee fino da ora; le truppe indiane in ottobre.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 5 *agosto 1799*. Muore appiccato Domenico Cirillo, d'ordine della regina di Napoli.

Consiglio pratico. Le lozioni d'aqua fredda praticate ogni mattina alle parti superiori del corpo, sono uno dei mezzi igienici più possenti e dei più fecondi in buoni risultati.

Qualche istante dopo lasciato il letto e quando la traspirazione del corpo è dissipata, si passa sul collo, le braccia ed il tronco, una spugna inzuppata d'acqua alla temperatura dell'appartamento. Questa lozione deve esser fatta rapidamente, e la spugna non deve esser passata più di una o due volte sulle varie parti del corpo. Immediatamente si asciuga la pelle fregandola con forza con una salvietta di cotone ben asciutta ma non riscaldata; poi si veste subito. Si può adottare l'uso di queste lozioni in tutte le età, meno la vecchiezza. E' sopra tutto nei ragazzi che questa pratica dà i più felici risultati quando essi vi sieno graduatamente abituati e vi si proceda con prudenza. L'esperienza ha spesso constatato che l'impiego di questo medicamento semplice opera una rapida e rimarchevole trasformazione nei ragazzi deboli e linfatici.

Associazione agraria friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabato 8 corr., ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della Presidenza;

2. Lettura e discussione della relazione sul quesito IV pel Congresso allevatori di Oderzo;

3. Proposte relative ad un'escursione di castaldi per visitare alcune aziende ove esistono vigne e cantine ben tenute.

Un poco tardi, perchè ha viaggiato troppo, ci facciamo debito di stampare questa lettera:

Tarcento, 21 luglio 1885.

Stimatissimo sig. Valussi,

Nel numero di ieri del suo giornale, sotto la rubrica *Mese agricolo* mi si designa come autore di una relazione sulla gita d'istruzione praticata nel giugno decorso da alcuni alunni e professori del R. Istituto tecnico di Mantova. Detta relazione è invece dell'egregio prof. Lucchetti (direttore del giornale *Il mese agricolo*) il quale mi è amico e collega all'Istituto di Mantova e cooperò con me alla buona riuscita della gita.

Le sarò grato se si compiacerà di inserire questa mia rettifica.

Colla massima stima mi dichiaro.

di Lei devott. servo
A. Sporeni.

Municipio di Udine.

Avvisi.

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel portone di Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

Allo scopo di evitare possibili inconvenienti nei riguardi della sicurezza personale, si avverte che l'ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo Corse, si effettuerà dal solo ingresso vicino alla piccola rotonda detta la Cavallerizza.

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d'ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni L. 2.—
Ingresso al palco sottostante al Colle » 1.—
Ingresso nell'interno del Circolo » -.50

Dal Municipio di Udine li 5 agosto 1885

Il Sindaco, L. de Puppi

Esposizione. In Via Cavour è aperta fin da domenica l'esposizione dei lavori in stucchi di quel calzolaio certo Masetti.

I visitatori sono unanimi nel confermare il merito artistico e paziente del Masetti.

Il gabinetto resta aperto dalle 9 ant. alle 10 pom. e si entra previo l'esborso di cent. 20.

Fornai. Dunque oggi, come da un piccolo avviso stampato, che vedemmo ieri affisso sui muri della città, i fornai della nostra città si convocheranno, per stabilire a concretare se sia più opportuno il lavoro di giorno anzichè di notte.

Noi siamo d'avviso che per molte e molte ragioni, essi non riusciranno a modificare l'orario che da tempo immemorabile hanno osservato. A noi pare invece che avrebbero fatto meglio, molto meglio, invece di occuparsi di orari, di convocarsi per stabilire un miglioramento sul prezzo del pane.

E' una cosa vergognosa che certi fornai, vendano il loro pane, come se fossimo in anni di carestia, mentre invece si ha il frumento ad un vilissimo prezzo.

E poi si lamentano se i forni di Pasian di Prato e di Remanzacco, mandano a vendere il loro pane nei nostri subburbii.

Concorrenza ci vuole, concorrenza leale ed onesta, ed anzichè occuparsi di orari, sarebbe meglio, lo ripetiamo, di pensare a crescere il peso del pane.

Il soldato ladro, di cui ieri annunciammo, è un certo Rambaldini Paolo, uscito dall'Ospitale Militare di Udine. Egli si aveva jeri stesso, come dicemmo, procurato orologio e catena d'argento gratis, rubando l'orologio al signor Ronzoni Italico e la catena all'orologiajo Galliussi Giuseppe. La catena fu ricuperata dallo stesso signor Galliussi, e l'orologio, che il Rambaldini era andato a nascondere oltre alla stazione dietro il deposito di carbon fossile in un buco praticato sotterra, fu sequestrato dall'Autorità di P. S. e rimesso alla R. Procura a cui fu pure deferito l'arrestato Rambaldini.

Per la disgraziata famiglia Tosolini. Enrico Tosolini, padre di 6 figli, trovavasi per grave infermità, da parecchio tempo degente nel nostro Spedale civile. Non potendo resistere all'affetto paterno che lo costringeva a stare vicino i suoi cari, e con tutto che fosse malato seriamente, desiderò di uscire da quel luogo di dolore.

Impossibilitato a fare la strada a piedi, lo si dovette accompagnare con una pubblica vettura; e fu tale la commozione e lo strazio provato da quel poveretto, al vedere la sua famiglia nella più squallida miseria, che freme dal dolore. I figli piangevano, la moglie la madre di lei lo confortavano, e colle lagrime agli occhi, lo scongiuravano a dàrsi coraggio.

E si noti, che in quella disgraziata famiglia, era uscito lo stesso giorno dallo Spedale il padre della moglie, debolissimo da una lunga malattia sofferta.

Cosichè il Tosolini, già abile tipografo, si trova ora a capo di una famiglia, composta nientemeno che di 10 persone, senza guadagnare un centesimo e per sopraggiunta malato e a letto.

La Congregazione di carità locale, assegnò per tutti quei 10 infelici 7 o 8 lire al mese !!!!

Non resta quindi che ricorrere al cuore dei cittadini, i quali, come hanno già dato prova di filantropia, verso quella disgraziatissima famiglia, rinnoveranno l'atto pietoso ed eminentemente caritatevole coll'aiutarla nuovamente.

Un abbonato ci scrive: Sarebbe desiderabile e necessario che si rinnovassero le bandiere nazionali, che vengono affisse allo steccato in Giardino nella occasione delle corse, e ciò, se non altro, pel decoro del paese, essendo che quelle adoperate l'anno scorso sono indecenti e logore, e quindi da non lasciarle vedere e, in ispecial modo, dei nostri vicini fratelli d'oltre Isonzo i quali non potrebbero altrimenti che darci, e con ragione, dei *spilorci*.

A noi pare che quel abbonato abbia ragione. Si provveda quindi a tempo!

L'«Ebrea» al Minerva. La prova generale dell'*Ebrea* eseguita ieri sera al nostro Minerva, riuscì inappuntabile. L'eletto pubblico intervenutovi ammirò la classica musica dell'Halevy, eseguita stupendamente dagli artisti.

Della quale musica e degli artisti ne faremo oggetto di una speciale relazione domattina, ciò dopo che avremo assistito alla prima rappresentazione.

Questa sera prima rappresentazione alle ore 8 1[2 pom.

Riepilogo per tutto il Regno. Le pioggie cadute tornarono molto propizie alle campagne; si lamenta tuttavia la siccità nell'Emilia e nel Veneto e Lombardia meridionali. La trebbiatura è molto innanzi; nel Sud è terminata o quasi. Pare che in generale il raccolto abbia soddisfatto abbastanza gli agricoltori. Le favorevoli condizioni meteoriche sono tornate propizie alle viti, il cui prodotto sarà migliore di quello che in addietro si credeva. Qua e là tuttavia si lamenta la presenza dei soliti parassiti. Fatta eccezione dei luoghi dove si patisce la siccità, del resto il maiz è bello e promettente; così pure i foraggi. Si ebbero a lamentare danni parziali per grandine nelle provincie di Firenze, Roma, Benevento, Avellino e Potenza.

Concorso. A tutto 30 settembre 1885 è aperto un concorso per esame a sei posti di vice-segretario amministrativo di 3ª classe nel Ministero d'Agricoltura, industria e commercio con l'annuo soldo di lire 1500.00. Le norme per l'ammissione al concorso ed i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta dal predetto ministero.

Rissa. Ieri sera in via Poscolle, per questioni d'interesse ebbe luogo una rissa fra due agricoltori di Pasian di Prato.

Intromessosi quale paciere un vigile urbano, la rissa la si potè troncare senza conseguenze di sorta.

Disgrazia. A Rigolato di Comeglian mentre l'altro giorno parecchi ragazzi trastullavansi attorno alla vasca pubblica, vi cadde dentro la giovanetta Vidale Anna d'anni 8, la quale ne fu estratta cadavere mezz'ora dopo, essendo pel momento mancato ogni soccorso.

Morto all'Ospitale. Rinvenuto dai Vigili Urbani venne condotto questa mane all'Ospitale un calzolaio udinese che da quanto pare passò tutta la notte all'aperto riposando sull'erba. Egli alle 10 d'oggi moriva per assideramento.

Ringraziamento. La figlia ed i fratelli del testè defunto Francesco Modestini ringraziano commossi il Corpo delle guardie Doganali, e tutti quei pietosi amici e conoscenti che intervenendo ai funerali, od in altro modo vollero onorare la memoria dell'amato congiunto.

Udine, 5 agosto 1885.

Da Milano venne annunciata la morte repentina del valente nostro concittadino

Giovanni fu Benedetto Montini

decoratore ed incisore sul vetro.

Il Montini come tanti altri nostri concittadini unitamente al fratello Alessandro, pure morto, fuggi da Udine sul finire del 1859, ed arruolatosi nell'esercito meridionale fece la Campagna del 1860 colla seconda spedizione Medici.

Finita quella guerra entrò nel reggimento Usseri di Piacenza, e finita la sua ferma, assieme al fratello prese stanza a Milano ove piantò studio di decoratore ed incisore sul vetro.

Nel 1866 fece la Campagna coi volontari nel Trentino e poscia ritornò a Milano ove continuò con onore l'arte sua nella quale era valentissimo.

A poca distanza di tempo gli morì il fratello Alessandro e poscia il padre e l'altro giorno colto da malore improvviso egli pure cessava di vivere in Milano.

Il Montini ebbe qui molti amici, i quali udirono con vivo dolore la morte inattesa del loro carissimo amico e compagno d'arme e di arte.

Gli amici.

Reumatismi, artrite, gotta, emorroidi, malattie di fegato. Vedi avviso in quarta pagina. «*Raccomandati*».

Scrofola e Tubercolosi. Le scrofulidi altro non sono che manifestazioni della Tubercolosi. Di fatto in esse si rinviene il bacillo tubercolare di Kock e mediante gli innesti producono negli animali la tubercolosi.

Bisogna adunque far presto a curarsi; l'indugio anche di poche settimane, può essere causa dell'irreparabile perdita della salute.

Oltre alla cura locale e igienica, è necessaria una cura generale depurativa. Nessun rimedio si presta a ciò meglio della salsapariglia unita al jodpro potassico. Con questo preparato le manifestazioni scrofolose alla pelle, alle ossa, alle ghiandole scompaiono in pochi mesi e i poveri bambini, non saranno facilmente colpiti, in età più avvanzata, dalla fatal malattia, che al giorno d'oggi va decimando le popolazioni incivilite. E da notarsi che questo preparato conviene assai più a quei bimbi che sono pallidi, grassi, pastosi, che ai magri e di tinta rosea, per i quali è da preferirsi l'olio di merluzzo.

Nella Farmacia alla *Fenice risorta*, Udine, trovasi tanto il Roob Jodurato come i decotti giornalieri di salsapariglia col joduro di potassa.

TELEGRAMMI

Cairo 4. Il generale Chermside telegrafa smentendo la morte di Osman Digma.

Monza 4. Il Re è giunto stamane.

Madrid 4. E' smentito che si progetti un matrimonio fra il figlio di Don Carlos e la figlia di Re Alfonso.

— Il cholera esiste in 36 provincie sopra 49.

Monza 4. Il Re riceverà oggi l'ambasciata Marocchina.

Milano 4. L'ambasciata Marocchina accompagnata da Scovasso è partita alle 4 e 45 per Monza, invitata a pranzo dal Re. Stasera alle 10 e 30 ritornerà a Milano.

Marsiglia 4. La Corte di Aix nella sentenza del *Soluntò* dichiarò irregolare il sequestro, causa le convenzioni postali fra l'Italia e la Francia.

Marsiglia 4. Iersera la Corte di Aix ha annullato la sentenza di Marsiglia, ed ha ordinato la liberazione del *Solunto*.

Londra 4. La Camera dei Comuni terminò la discussione del bill per la protezione delle ragazze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 agosto 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.2	746.9	748.3
Umidità relativa	76	70	74
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	mm45	—	—
Vento (direzione)	—	SW	N E
Vento (veloc. chil.)	—	5	2
Termom. centig.	23.0	27.7	23.5

Temperatura (massima 28.6, minima 18.4)

Temperatura minima all'aperto 18.3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 agosto

R. I. 1 gennaio 92.83 — R. I. 1 luglio 95.—
Londra 3 mesi 25.23 — Francese a vista 100.60

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 202.75 a 203.—
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 4 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.16	Banca T.	—.—
Francese	100.40	Credito it. Mob.	831.50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.05 —[
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 3 agosto

Inglese	99.03 —[—	Spagnuolo	—[—
Italiano	94.— 1[4	Turco	—[—

BERLINO, 4 agosto

Mobiliare	460.—	Lombarde	217.—
Austriache	483.—	Italiane	98.20

Particolari.

VIENNA, 5 agosto

Rend. Aust. (carta) 82.65; Id. Aust. (arg.) 83.30
Id. (oro) 104.05
Londra 125.20; Napoleoni 9.93 —[

MILANO, 5 agosto

Rendita Italiana 5 0[0 —.—, serali 95.—

PARIGI, 5 agosto

Chiusa Rendita Italiana 94 20

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

RACCOMANDATI

Nei ***Reumatismi***, artrite, *Gotta*, sciatica, articolazioni ingrossate, il balsamo antireumatico del dott. Green è rimedio sicuro. Raccomandato dalla *Gazzetta Medica* e da distinti medici. L. 10 al grosso flacone (sufficiente per una cura) franco di porto (vedi sotto).

Le ***Emorroidi*** e tumori in genere sono perfettamente sciolte e guarite dal linimento antiemorroidale Simon. L. 3.00 al flacon, più cent. 50 se per pacco postale. 3 flac. L. 8.50 franchi di porto (vedi sotto).

Nelle malattie di ***Fegato***, cuore, pelle, sangue, reni; nella ***Stitichezza***, febbri biliose, peso alla testa e allo stomaco, indigestione, inapetenza, le *pillole vegetali indiane* del dott. Simon sono il certo rimedio. L. 2.00 la scatola, più 50 centes. se per pacco postale: 4 scat. L. 8.00 franche di porto (vedi sotto).

Il miglior ***Tonico Digestivo*** anti-febbrile anti-colerico è l'*amaro vegetale indiano* del dott. Simon. Aiuta la digestione e l'assimiliazione in modo ammirabile. L. 2.00 al flacon più 50 cent. se per pacco postale 4 flac. L. 8.00 franchi di porto. 68

Dirigersi dai Concessionari Bertelli e C. farmicisti in Milano via Monforte n. 6. — Deposito in tutte le prime farmacie del Mondo e in **Udine** presso le farmacie Fabris - De Candido - Bosero e Sandri e alla drogheria Francesco Minisini.

ALLE SIGNORE, IGIENE E BELLEZZA

POLVERE D'AMANDORLE

Questa polvere d'amandorle dolci profumatissima è d'una finezza quasi impalpabile, serve per addolcire, imbianchire e rinfrescare la pelle dandole una morbidezza ed una bellezza insuperabili. Facendo uso di questa polvere non occorre più adoperare i saponi per l'uso della toeletta.

La scatola L. 1.50. 86

Deposito presso l'Ufficio annunci del «Giornale di Udine»

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie

alle diverse esposizioni.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio datoci dalla stessa Natura; si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandulari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaje dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera **anche d'inverno** così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES

(presso Voghera)

Esigere il **solo** ed **unico** nome di **SALES** che appartiene **esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.**

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per tutta Italia, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la **Ditta A. MANZONI e C.,** Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento cav. Dott. Dottor. **Ernesto Brugnatelli.** ia RIVANAZZANO presso Voghera. 84

Dep. in **Udine** dai farmacisti **Comelli, Fabris e Comessatti**

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale Milano. 31

FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878
Milano 1881 - Torino 1884 81

Acqua ferruginosa la più consigliata per la cura a domicilio per la gran quantità di gas carbonico che tiene in soluzione.

Si avverte che all'opposto di quanto fa stampare il sig. C. Borghetti le mie bottiglie portano la capsula bianca, appunto per distinguerle da quelle dell'Antica Fonte; e di non aver mai denigrato la fama di altre acque per aumentare lo smercio della propria. *La Direzione* — G. MAZZOLENI.

Deposito in **Udine** presso la farmacia **De Candido Domenico.**

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua meravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÊS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile SALLÊS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzolli, le serpiggini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. **3.**

Vendesi presso l'ufficio annunci del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire
da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

CASE FILIALI — ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

Prezzi discretissimi

2 Agosto vap. **Perseo**
18 » » **Orione**
2 Settembre » **Reg. Margh.**
9 » » **Adria**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

2 Agosto vap. **Perseo** — 18 Agosto vap. **Orione** — 9 Settembre vap. **Adria**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci